

Roma, 26 marzo 2026

COMUNICATO STAMPA

TRANSIZIONE ECOLOGICA, NASCE SHIFT: ALLEANZA TRA INDUSTRIA, RICERCA E TERRITORI

Presentato a Roma il nuovo spazio di collaborazione per mettere a sistema competenze e sviluppare soluzioni integrate per acqua, energia e bioeconomia

Il primo Policy Brief della piattaforma analizza l'integrazione tra servizio idrico e neutralità energetica, aprendo alla possibilità di recuperare energia dalle reti idriche per alimentare i sistemi di calore urbani

Mettere in rete competenze industriali, ricerca e governance territoriale per affrontare in modo sistemico le sfide della transizione ecologica. Con questo obiettivo nasce **SHIFT**, la piattaforma promossa da **Gruppo CAP** che **riunisce operatori industriali, tecnologici, centri di ricerca e soggetti della pianificazione territoriale** con l'ambizione di sviluppare **modelli integrati di gestione delle infrastrutture ambientali**.

Il progetto è stato presentato oggi a Roma, presso la sede dell'**Istituto Luigi Sturzo**, nel corso di un evento nazionale che ha riunito rappresentanti delle istituzioni, del sistema produttivo e del mondo scientifico.

La nascita di SHIFT risponde a un'esigenza sempre più evidente nel dibattito europeo e nazionale: **affrontare le sfide climatiche, energetiche e industriali non più attraverso interventi settoriali e isolati, ma costruendo sinergie tra filiere diverse e competenze complementari**. In questo scenario, le infrastrutture ambientali – acqua, energia, rifiuti, recupero delle risorse – diventano un asset strategico per la competitività e la resilienza dei territori.

L'acqua, così come l'energia, non sono solo temi ambientali, ma fattori chiave per il sistema economico e produttivo del Paese: fino al 20% del PIL nazionale è, infatti, riconducibile alla disponibilità della risorsa idrica. La filiera estesa dell'acqua genera un valore economico significativo lungo tutta la catena, con un moltiplicatore pari a 2,8, a dimostrazione dell'effetto leva sugli altri settori produttivi.

SHIFT nasce proprio con questa missione: **favorire la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, promuovere innovazione tecnologica e costruire nuovi modelli di integrazione tra servizi ambientali**, contribuendo allo sviluppo di soluzioni scalabili per la transizione ecologica.

L'attività della piattaforma si sviluppa attorno a **tre pilastri strategici**, che riflettono alcune delle principali direttrici della trasformazione in corso.

- Il primo riguarda la **Transizione Climatica**, con particolare attenzione alle **Nature-Based Solutions**, allo sviluppo delle tecnologie **Aquatech** e ai percorsi di **neutralità energetica** delle infrastrutture ambientali.
- Il secondo pilastro è dedicato alla **Bioeconomia**, con iniziative orientate al **riuso e alla qualità delle acque reflue** e alla **valorizzazione delle matrici organiche**, nella prospettiva di una gestione circolare delle risorse.
- Il terzo ambito di lavoro è la **Sinergia tra acqua e rifiuti**, con l'obiettivo di sviluppare modelli di integrazione tra **Servizio Idrico Integrato, sistemi energetici, reti di teleriscaldamento e filiere della gestione dei rifiuti**, favorendo una gestione sempre più efficiente e sostenibile delle infrastrutture ambientali.

Attraverso questi ambiti di lavoro, SHIFT punta a diventare **uno spazio permanente di confronto e co-progettazione**, capace di mettere a sistema esperienze industriali, innovazione tecnologica e visione strategica dei territori.

Con la nascita di SHIFT, **Gruppo CAP** conferma il proprio impegno nel promuovere **alleanze tra industria, ricerca e istituzioni**, con l'obiettivo di trasformare le infrastrutture ambientali in **motori di innovazione, sostenibilità e sviluppo per il Paese**.

Il primo Policy Brief: la sinergia tra acqua ed energia

Il debutto operativo della piattaforma coincide con la presentazione del primo Policy Brief, focalizzato sulle opportunità di integrazione tra infrastrutture idriche e sistemi energetici urbani.

Il documento analizza il potenziale di recupero dell'energia termica presente nelle acque reflue, dimostrando come i **depuratori** possano diventare vere e proprie **"miniere energetiche"**. Le reti del ciclo idrico mantengono infatti una temperatura stabile di **10-20°C** tutto l'anno: una risorsa oggi poco valorizzata che, attraverso pompe di calore industriali, può alimentare le reti di teleriscaldamento urbano (TLR). L'integrazione tra Servizio Idrico Integrato e Teleriscaldamento rappresenta l'esempio più concreto di come le infrastrutture ambientali possano evolvere da sistemi di servizio settoriali a **piattaforme energetiche urbane**. Tuttavia, per rendere scalabili questi modelli, SHIFT sottolinea la necessità di un aggiornamento del quadro normativo nazionale che superi le attuali barriere economiche.

Il Policy Brief chiede al Governo l'**equiparazione normativa** tra calore recuperato ed elettricità ai fini dei target ambientali UE al 2045, e la **defiscalizzazione dell'energia elettrica** utilizzata per alimentare il recupero termico. Parallelamente, SHIFT chiede il riconoscimento della **strategicità** delle opere di integrazione tra infrastrutture, insieme a una drastica semplificazione degli iter autorizzativi: un passaggio indispensabile per ammortizzare gli alti costi di posa delle reti e garantire la messa a terra dei finanziamenti entro le scadenze del PNRR.

Un'alleanza multi-stakeholder per la qualità delle regole

La solidità di SHIFT risiede nella sua natura multi-stakeholder e nella capacità di mettere in relazione competenze diverse lungo l'intera filiera della transizione ecologica.

Il progetto vede la partecipazione di realtà come **Utilitalia, Fondazione Utilitatis e Aqua Pubblica Europea**, insieme a partner tecnologici e di pianificazione come **A2A Calore e Servizi, ALA, Gruppo Allevi, Aquanexa, Bioforcetech, Gruppo CAP, Isle Utilities, Tecno Habitat, LAND, Ordine degli Ingegneri di Milano, Politecnico di Milano, Rice House, ARS Ambiente e Ascolto Attivo**.

Questa pluralità di voci consente a SHIFT di proporsi come **abilitatore di sistema**, offrendo al decisore pubblico analisi tecniche e proposte operative per una transizione ecologica che non sia la somma di singoli interventi settoriali, ma una **visione integrata** dello sviluppo delle infrastrutture ambientali e urbane.